

Dibattito sul recupero dei Sassi. Acito: «L'obiettivo è realizzare il Museo demoantropologico»

## Buccico: «I 30 milioni dove sono?»

Adduce: «Fondi stanziati», il sindaco: «Li gestirà il Comune»

“Il dibattito sui Sassi non si può ridurre a una questione di appartenenza”.

Nonostante i buoni propositi del vice sindaco di Matera e assessore ai Sassi, Francesco Saverio Acito, a tenere banco per gran parte dell'incontro promosso ieri dalla sezione materana di Italia Nostra alla Sala Levi di Palazzo Lanfranchi, è stata la contrapposizione tra destra e sinistra, opposizione e maggioranza.

Acito ha puntato sul Museo Demoetnoantropologico che «Spero di riuscire a realizzare, con fondi da individuare in un contratto di programma che potrebbe individuare nuove risorse con aspetti innovativi grazie alla collaborazione con Cnr, Università e altre strutture istituzionali e partnership con Lisbona e Barcellona».

Il tema dell'incontro, per dovere di cronaca, era stato lanciato in apertura dei lavori dal presidente della sezione materana di Italia Nostra, promotrice del convegno, Pierfrancesco Pellecchia dal quale erano giunti elementi significativi di discussione: «Matera deve diventare capitale del restauro e del recupero».

E' doveroso, anzi un obbligo riproporre il dibattito sul recupero dei Sassi come abbiamo già fatto nel giugno 2006, a vent'anni dall'approvazione della legge sui Sassi.

La qualità del recupero non è sempre stata esemplare, non c'è stata a volte la connessione con i luoghi, né l'avvio di progetti come il Museo Demoetnoantropologico. Il recupero deve essere conside-



Una fase dell'incontro di Palazzo Lanfranchi su passato e futuro dei Sassi, presente tra gli altri anche il sindaco Emilio Nicola Buccico (foto Videouno)

### Idv, rigettate dimissioni Giordano

IL SEGRETARIO regionale dell'Italia dei Valori Michele Radice ha rigettato le dimissioni del coordinatore cittadino del partito Antonio Giordano.

«Ho ricevuto la tua nota dove esprimi grande rammarico circa la gestione del partito a livello provinciale di Matera. Ritengo fondate le tue rimostranze, ma non è possibile per me e per l'intero partito accettare le tue dimissioni» scrive Radice.

«Tu sei e rappresenti un punto fermo per questo partito, ma ancor più per una città che ti riconosce grande serietà, garbo e fermezza».

Il prossimo appuntamento elettorale ci vedrà ancora una volta impegnati ad affermare i principi del nostro Partito e la tua persona li incarna perfettamente».

La scelta di Radice costituisce comunque un importante campanello d'allarme circa la condivisione delle scelte con il nuovo gruppo dirigente del partito che è alla guida della segreteria provinciale. Che questa nota sia il sintomo di qualcosa di più?

matera@luedi.it

rato una grande opera strategica.

Non si salvaguarda senza valorizzare e non si valorizza senza salvaguardare».

«Non siamo spettatori distratti, snobbiamo l'autoreferenzialità intellettuale - ha esordito, invece, il sindaco Emilio Nicola Buccico nel suo intervento che in un contesto di confronto ha assunto conno-

tati di esasperata polemica, rispondendo a quella che ha definito l'anticamera della campagna elettorale, riferendosi alle notizie sullo stanziamento del Governo di 30 milioni di euro per i Sassi di Matera al suo interlocutore-dirimpettaio, Salvatore Adduce. «Nella Finanziaria non c'è alcuna indicazione di questo finanziamento anche se il Ministero per i Beni

culturali si è impegnato». Di una cosa, però, il sindaco è certo: «I soldi dovranno essere gestiti dal Comune e non dal Ministero. L'amministrazione comunale ha due obiettivi: ricognizione degli ambiti in cui letargo, dimenticanza e abbandono si toccano con mano e recupero dei Sassi attraverso la rivitalizzazione dei Piani biennali». E tanto per rinfrescare la memoria, Buccico ha chiarito ancora una volta: «Ci siamo trovati nello sfacelo e ora dobbiamo mettere ordine con correttezza e amore».

A chi chiede, poi, di sospendere le procedure di revoca delle concessioni, rispondendo che non è possibile perché non sono state rispettate le formalizzazioni previste.

Il disordine che vediamo tutti i giorni è segno di pigrizia e inerzia di partecipazione della città, come gli accorpamenti arbitrari che sono veri e propri logaritmi alla rovescia.

Al recupero dei Sassi bisogna garantire qualità e tempestività».

Su un palco che ha rischiato di trasformarsi in ring politico, il senatore Salvatore Adduce ha spiegato: «Grazie al mio emendamento, Matera oggi dispone di 30 milioni di euro inseriti nella Finanziaria 2008».

Un'occasione d'oro per una fase che si prospetta interessante. Il documento di programmazione economica, d'altronde, torna più volte ad occuparsi dei siti Unesco sia in tema di mobilità alternativa che di recupero dei centri storici».

Antonella Ciervo  
matera@luedi.it

L'intervento del vicepresidente della Regione

### Folino: «Si parla troppo. Servono più progetti. Bisogna lavorare di più»

«PARLIAMO troppo, vogliamo fare tutti i commissari tecnici della Nazionale, ma dobbiamo pensare a realizzare i progetti».

Ha preferito la metafora calcistica per l'apertura del suo intervento all'assessore regionale alle Attività produttive, Vincenzo Folino.

«Non voglio entrare a gamba tesa in questioni che riguardano i materani - ha aggiunto - ma credo non si debba sottovalutare l'importanza della Murgia, delle chiese rupestri».

In questo senso si deve transigere di meno e lavorare di più».

Confermando, poi, la querelle politico-partitica che si percepiva in sala, ha chiarito: «Abbiamo dimostrato di saper perdere, ma il nostro progetto per la città, quello non è cambiato».

Mi auguro solo che questa stagione porti tutti ad operare in modo bipartisan».

Sulle prospettive che la nuova programmazione potrebbe aprire per il futuro dei Sassi, l'assessore si augura che «Sullo sviluppo connesso ai Sassi non si facciano errori».

E' arrivato il momento di focalizzare pensiero e decisioni politiche. Senza



Il vicepresidente Folino

nulla togliere alla destra, su questa vicenda la sinistra, quella oltre noi stessi, ha sempre avuto un legame stretto con i Sassi. C'è la chiara consapevolezza dell'importanza di questo patrimonio che non consideriamo un set teatrale, ma qualcosa di più profondo da valutare in modo chiaro.

Oggi dobbiamo interrogarci su come salvaguardare l'autenticità di questo patrimonio per un rilancio che non sia solo folcloristico, ci vuole un equilibrio intelligente nella gestione affinché la cultura sia ancora il vero biglietto da visita della Basilicata nel mondo».

ant.cie.



## Materville

di GINKO



Le questioni regionali appassionano molti ma, pur volendo, le capiscono pochi.

Dopo la batosta giudiziaria che la giunta regionale ha ricevuto (e non è ancora finita) per mano di Minieri, la pista aeroportuale di Pisticci segna il passo, come paventato dalla legge del contrappasso (o della vendetta)... Infatti è rispuntata ultimamente anche la pista campana di Pontecagnano con una nuova analisi sullo stato d'avanzamento dei lavori e sulle prospettive degli aeroporti di Pisticci e Pontecagnano. A Pisticci è slittato il bando, a Pontecagnano ci sono incognite sul futuro: Pisticci contro Pontecagnano, in una battaglia divenuta chiaramente politica, ove il sindaco di Potenza Santarsiero si dice favorevole a Pontecagnano. Ci si chiede allora che fine faranno il progetto e l'impegno per l'aviosuperficie della Valbasento, quale debba essere la struttura di riferimento per i lucani, perché la Regione non riesce (o vuole) fare chiarezza! Si vola davvero basso e non si arriva mai, dimenticando che l'aeroporto di Pisticci è stata una scelta politica condivisa: perché dunque le troppe in-

decisioni? A non fare chiarezza ancora l'ass. Loguercio, il quale -nel promettere tempi brevi per Pisticci- afferma che, in fondo, Pontecagnano è compatibile...

Nel mentre, come quotidianamente, proseguono gli scellerati risultati della "politica del lavoro" messa in atto da questa giunta regionale (e dalla precedente) di concerto coi sindacati. I lavoratori della Sma dapprima hanno preso le distanze dalle sigle sindacali con una lettera di denuncia contro la gestione della lotta, poi 50 ex lavoratori hanno manifestato davanti la sede della Regione ("Basta con le false speranze"), tra la rabbia e la disperazione molte famiglie degli 800 lavoratori chiedono risposte: alla manifestazione nessun sindacalista della triplice a sostenerli! La protesta della Sma sta continuando con un presidio davanti alla Provincia: si chiedono risposte certe...

E che dire del solito distretto del salotto, con tanti soldi elargiti e pochissimi risultati? Chiude anche la Green Leather, persi 55 posti di lavoro. Ma non è tutto: firmata la cig alla Eurosalotti di Ferrandina con 42 persone in cassa integrazione per 13 settimane...

E poi ci si chiede perché i ragazzi lucani lasciano la loro regione! Un sondaggio del forum dei giovani ne ha chiarito i motivi (forse sconosciuti ai sindacati...): mancanza di meritocrazia, necessità di lavorare, università poco appetibile.

In compenso il sindacato è attivo per gridare a gran voce "basta" alle morti sul lavoro (14 vittime nell'ultimo anno in Regione), reclamando sicurezza; in che modo? Con un'iniziativa di sensibilizzazione di Cgil, Cisl e Uil contro le morti bianche: una fiaccolata a Potenza... Dopo pochi giorni a Viggiano un'altra morte sul lavoro! Sarebbe il caso di ricercare soluzioni e fatti concreti, senza cincischiare con fiaccolate, e soprattutto fare chiarezza sulle responsabilità.

Così come è attivo il sindacato a spaccarsi: la Cgil per esempio, ove la Fiom si discosta e va contro Pepe, coi nuovi componenti della segreteria lucana eletti tra le polemiche, la "trombatura" del materano Cotugno che si lamenta, affermando che "non c'è più sigla regionale e che non si è tenuto in considerazione il ruolo delle 2 provincie a tutto vantaggio del potentino, il gruppo dirigente è al capolinea, basta con

la concertazione e gli accordi di potere". Signori, ecco come si difendono i lavoratori...

Una Regione nella quale i sindacati, in unoscatto d'orgoglio, chiedono a De Filippo delle risposte, lanciando allarme ma anche proposte in un attivo unitario: del resto nel materano sono stati persi ben 9.000 posti di lavoro... E se a governare fosse stato il centrodestra? Scioperi quotidiani, incatenamenti, scioperi della fame, picchetti, muri e giornali tappezzati di proteste veementi. Ma c'è il centrosinistra e bisogna stare intruppati e silenti, specie nel periodo elettorale!

Una Regione che si distingue per il mancato decollo della raccolta differenziata, pur aumentando i rifiuti; la nostra regione è il fanalino di coda in Italia con solo il 7,8% (25,8% il dato nazionale, record del Trentino col 49,1%). E meno male che la Regione è governata anche dai Verdi...

